



Volete inviare materiale, segnalare le iniziative che si svolgono nella vostra parrocchia o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento? Inviare gli articoli e le fotografie all'indirizzo di posta elettronica [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com) entro la giornata di martedì. Per informazioni è possibile contattare la dott.ssa Roberta Ceccarelli (al numero di telefono 0775.290973).

# giovani. Dall'incontro di Avvento l'invito a «ribellarsi» alla logica del conflitto Occorre dire basta «alla violenza delle parole e dei gesti, ma anche dei pensieri» Essere capaci di sognare la pace



L'intervento del vescovo Ambrogio durante l'incontro dei giovani del 6 dicembre nella chiesa di San Paolo ap.

**Forte il monito del vescovo Spreafico che si è rivolto ai ragazzi presenti durante l'incontro in vista del Natale**

«Non esiste una guerra giusta, ma esiste solo la guerra», è questa la frase conclusiva del video proposto in occasione dell'incontro di Avvento che i giovani hanno avuto con il Vescovo, nella chiesa di San Paolo apostolo a Frosinone, nella serata di venerdì 6 dicembre. E' stata la visione di una serie di immagini che ritraevano scenari di guerra inerenti il conflitto in

atto in Siria a dare avvio all'iniziativa, il cui tema principale è stato la pace. Nel suo intervento, mons. Spreafico ha esortato i ragazzi a riflettere sulla guerra, a partire dal conflitto della Seconda Guerra Mondiale: «È stato un tempo difficile» che «ha visto la morte di tanti uomini, donne, bambini» e non

soltanto a causa degli scontri bellici, ma anche nei campi di sterminio dove molti (ebrei, zingari, cristiani, militanti politici, disabili fisici e psichici, etc...) erano stati rinchiusi dopo l'introduzione delle leggi razziali. Nonostante, oggi, ci sia una globalizzazione, le guerre non cessano. Infatti, in varie parti del mondo tra cui la Siria, ci sono numerose

guerre. Guerre che non risolvono i problemi esistenti in questi territori, è per questo che «la guerra è sempre un male», lo ha ricordato mons. Spreafico riprendendo le parole dei Papi del secolo scorso, sottolineando che «la pace nasce dai cuori», molto spesso, infatti, anche «nella vita di tutti i giorni ci sono delle piccole guerre». E

nel capitolo 5 del Vangelo di Matteo, letto nel corso dell'incontro, si ritrovano queste tematiche perché le guerricciolate quotidiane nascono con gli stessi sentimenti delle guerre vere, ovvero prevalere sugli altri. La coincidenza dell'incontro con i giovani e la morte in Sud Africa di Nelson Mandela, avvenuta il giorno precedente, ha offerto un ulteriore spunto per la riflessione: così come Mandela è stato uomo di pace e della riconciliazione, «voi giovani» - li ha esortati il Vescovo - siete chiamati a ribellarsi alla mentalità del nostro tempo, che ci vuole divisi,

## Appuntamenti diocesani

L'incontro per operatori - in programma per oggi - è rinviato al 12 gennaio;

**martedì 17:** Ufficio Liturgico - Il incontro per coloro che si preparano a diventare Ministri Straordinari dell'Eucarestia e hanno terminato il Corso di Liturgia e Sacramenti (ore 19.30, chiesa di S. Cataldo - Patrica); **sabato 21:** Caritas - presso i supermercati raccolta alimentare a favore degli interventi caritatevoli delle Parrocchie.

individualisti, dove ognuno pensa a se stesso e si fa gli affari suoi. Ma cosa vuol dire ribellarsi? Lamentarsi? «Dobbiamo cambiare il nostro modo di vivere» è questo l'invito di Mons. Spreafico, dicendo basta all'individualismo e alla prepotenza, alla violenza dei gesti e delle parole, ma anche dei pensieri. «Siate uomini e donne di pace, imparate ad amare coloro che non vi stanno simpatici. Perché se uno impara ad amare chi è antipatico, allora imparerà ad amare tutti».

Diceva Mandela: «La pace non è un sogno, ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare». Oggi, invece, non siamo più in grado di sognare e viviamo in un mondo di gente indifferente. Ribellarsi all'indifferenza e all'individualismo vuol dire iniziare a costruire la pace. E «se stasera siamo qui - ha detto il Vescovo Ambrogio - in conclusione del suo intervento - è perché abbiamo scelto di non essere indifferenti. La vostra presenza è il segno e la prova di una scelta, bella, di andare contro corrente. Non accettate il piattume e il conformismo della nostra società».

don Stefano e don Epimaque

## La comunità di Veroli accoglie i suoi sacerdoti

DI NICOLETTA FINI

La celebrazione è stata presieduta dal Vicario Generale della nostra Diocesi, Mons. Giovanni Di Stefano, e vi hanno preso parte anche altri sacerdoti tra cui don Andrea Viselli, trasferito a Ceprano insieme al parroco uscente, don Adriano Stirpe. La Messa è stata animata dai con delle tre parrocchie e vi hanno preso parte anche il sindaco Giuseppe D'Onofrio, l'assessore Orlando Rotondo, il presidente del Consiglio Comunale Adriano Uccioli e una rappresentanza della Chiesa Evangelica con il pastore Lino Gabbiano.

A mano a mano che si avvicinava questa data del 7 dicembre, a me tanto cara - ha spiegato don Stefano salutando i presenti - sono diventato sempre più consapevole che il Signore non sceglie chi è capace, ma rende capaci coloro di cui Lui si innamora, e Maria che oggi invochiamo con il titolo di Vergine

Immacolata questo ce lo dimostra: su di Lei il Signore ha poggiato il Suo sguardo e dall'alto della croce l'ha resa nostra madre. Chiamata per nome è mandata da Dio come nostra protettrice. «Dona ecco tuo figlio» leggiamo nel Vangelo; don Stefano ecco la tua madre. E tu, Maria, ecco la comunità del Giglio di Veroli, di Sant'Angelo in Villa, di Collederardi per la quale sei invitato a essere pastore e guida; sono state le parole del vescovo che ringrazio per la fiducia e l'impegno pastorale che mi ha affidato sempre in filiale rispetto e obbedienza, consapevole che attraverso di Lui è il Signore che mi ha mandato a voi. Il 7 dicembre 2006, data della mia ordinazione diaconale, sul ricordino ho riportato queste parole: «Siccome mandate me», sono quelle di Maria, dei profeti e dei patriarchi, sono le parole di un discepolo, di chi vuol mettersi in cammino; mai come questa sera sento il dovere di il piacere di ripetere con voi perché il Signore porti a compimento l'opera che Lui ha iniziato». Don Stefano ricorda poi l'affetto che lo lega a don Nino sin dall'inizio del suo cammino vocazionale.

«La conoscenza risale agli anni degli esami di maturità di don Stefano - ha poi sottolineato il Vicario - Mi fece capire che voleva entrare in seminario. Ed io dissi... se non rose fioriranno. E così è stato». I parrochiani hanno accolto i due sacerdoti con parole di grande stima: «Il progetto divino ha voluto che le nostre strade si incrociassero e vi sentiamo già appartenere alla nostra comunità di cui siete diventati nuovi pastori. Vi chiediamo di sostenerci nella Fede, nella speranza e nella carità, aiutatici a vivere in comunione con Dio, ad essere una comunità unita, fraterna e solidale e se le nostre umane debolezze non lo favoriscono, siano sempre tra noi strumento di perdono e di riconciliazione. Vogliamo inoltre rinnovare a don Adriano i sentimenti di stima e di affetto: tutta la comunità gli è grata per l'impegno profuso insieme a don Andrea, nell'opera svolta durante questi anni di ministero sacerdotale in mezzo a noi».



Al termine della Messa

**Sabato 7 dicembre, a Santa Maria del Giglio, don Stefano Di Mario e don Epimaque Makuza sono stati accolti dalle comunità parrocchiali di Collederardi, Giglio e Sant'Angelo in Villa**

## La festa dell'adesione per l'AC

### Cristiani «felici e credenti»

Più di cento tra ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti di Azione Cattolica, provenienti dalle diverse parrocchie della diocesi, si sono ritrovati sabato 7 dicembre - a partire dalle 16 - nel salone parrocchiale della chiesa di S. Antonio da Padova a Frosinone, per vivere un momento di gioco, confronto e festa. La festa di un «SI» che ci rende cristiani consapevoli e autentici, cristiani felici di vivere a trecentosessant'anni la Chiesa, il mondo e la vita. Insomma, cristiani «Felici e Credenti». Per i più giovani, accompagnati dai loro educatori, un pomeriggio di giochi e divertimento; mentre gli adulti si sono confrontati, guidati dalla professoressa Elena Ardisson, sul tema proposto dall'AC per quest'anno associativo «Quelli che troverete chiamati!», tratto dal Vangelo di Matteo. Alle 18 gli aderenti all'AC si sono ritrovati in chiesa insieme alla comunità parrocchiale per partecipare alla Messa celebrata dal parroco don Mario Follega. Domenica 8 dicembre, poi, ogni singola realtà associativa ha vissuto la propria festa dell'adesione nelle rispettive parrocchie. Un modo per rinnovare il proprio «SI» nella fede davanti ai propri fratelli e sorelle, impegnandosi a vivere nella e per la propria comunità parrocchiale: prendersi cura della formazione umana, spirituale e sociale dei fratelli, di tutti i fratelli, dal più piccolo al più grande.

Marco Culini



La festa dell'AC

## La diocesi a Lourdes alla fine di giugno

Dopo quello in Terra Santa, la nostra diocesi si prepara ad un altro pellegrinaggio guidato dal Vescovo Ambrogio: dal 24 al 27 giugno del prossimo anno, infatti, monsignor Spreafico accompagnerà i pellegrini a Lourdes, ossia a quello che viene considerato uno dei più famosi santuari mariani del mondo, meta ogni anno di milioni di fedeli provenienti da tutti i continenti. In attesa di conoscere il programma dettagliato, che sarà diffuso nei prossimi mesi, chi fosse interessato può contattare l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi sia per chiedere informazioni che per l'organizzazione di itinerari con programmi individuali e per gruppi, nei Santuari d'Europa e internazionali. Rivolgersi al direttore dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi, don Mauro Colasanti, il martedì, giovedì e sabato, dalle 9.30 alle 11.30 presso la Curia in via Monti Lepini n.73 a Frosinone (oppure, telefonare allo 0775.290973 - 290852); altre info sul portale <http://ufficiopellegrinaggi.diocesifrosinone.com>.

## Don Fabio parroco del Sacro Cuore

**Grande festa domenica per il suo insediamento Il «grazie» del vescovo a monsignor Di Massa**

Grande festa domenica scorsa, a Frosinone, per l'inizio del ministero di don Fabio. Il Vescovo ha presieduto la liturgia eucaristica celebrata da diversi sacerdoti tra cui il Vicario generale don Nino Di Stefano, il parroco e il viceparroco uscente, don Luigi Di Massa e don Stefano Di Mario. Chiesa gremita di fedeli che hanno voluto conoscere il nuovo parroco e don Giovanni Giralico che lo affiancherà; c'erano anche

quelli della chiesa di S. Maria degli Angeli di Ferentino - di cui don Fabio è stato parroco negli ultimi 10 anni - gli ospiti del Piccolo Rifugio, le famiglie dei ragazzi che frequentano la Scuola media annessa al seminario vescovile di cui don Fabio è vicerettore. Nell'omelia il Vescovo ha ringraziato don Luigi per il quasi trentennale ministero alla guida della parrocchia e commentando le letture, ha proposto una riflessione sul dogma mariano che veniva celebrato e sul significato dell'attesa della venuta del Signore nel tempo di Avvento. Dopo aver ricevuto dalle mani del Vescovo le chiavi del tabernacolo, don Fabio ha preso la parola mostrandosi



emozionato e consapevole del compito importante che gli è stato affidato, ma nello stesso tempo fiducioso della bontà del disegno di Dio. È seguito un momento conviviale nel salone parrocchiale.

## Notizie in breve

È disponibile la nuova edizione del calendario liturgico-pastorale della nostra Diocesi: in una comoda versione tascabile contiene tutti gli appuntamenti e le celebrazioni in programma. Acquistabile presso la segreteria della Curia in orari d'ufficio;

- in occasione delle festività natalizie gli uffici di Curia saranno chiusi a partire da lunedì 23 dicembre sino a lunedì 6 gennaio;

- sabato prossimo, 21 dicembre, mons. Vescovo farà visita ai detenuti della Casa Circondariale di Frosinone; mentre, nel pomeriggio di lunedì 23, ai degenti e al personale dell'Ospedale «Fabrizio Spaziani» di Frosinone.